

(ALLEGATO 1)

PROGETTO: LA SCUOLA DI TOBIA

L'Istituto comprensivo Bolzano 2 – Don Bosco è collocato in un quartiere con numerose situazioni sociali e familiari molto complesse, che spesso determinano nei minori comportamenti e bisogni ai quali una proposta didattica tradizionale, articolata in classi ed ore di discipline specifiche, non riesce a rispondere in maniera educativamente efficace.

La presenza di numerosi ragazzi con gravi problemi comportamentali e di devianza sociale, in presenza o meno di certificazione specifica, per i quali la motivazione alla frequenza ed allo studio non è sufficientemente giustificata da un sistema di regolamenti o di voti, porta a rivedere alcuni presupposti didattici ed organizzativi per dare loro reali opportunità di apprendimento e di crescita in cittadinanza e per consentire ai compagni di lavorare con serenità e tranquillità e seguire con profitto le lezioni.

Convinto che la scuola, in stretta collaborazione con la famiglia, sia tra le promotrici principali di una cultura dell'agio sul proprio territorio, il Collegio dei Docenti ha messo in discussione le cornici della scuola tradizionale, mettendosi in gioco per un nuovo concetto di apprendimento, strutturato e dinamico al contempo, che possa essere anche laboratorio di sperimentazione didattica per la scuola della Provincia.

IL PROGETTO

La Scuola di Tobia è un progetto di innovazione didattica e di integrazione-inclusione per favorire l'apprendimento di competenze essenziali attraverso percorsi scolastici ed extrascolastici personalizzati e situazioni di apprendimento il più possibile reali. Si realizza in una proposta educativa e didattica che si snoda a fianco della consueta articolazione oraria e di classe con la quale ha numerose intersezioni determinate dai tempi di integrazione dei ragazzi e dalla necessità di riportare alla classe il lavoro svolto nel gruppo da ciascuno.

Parte integrante e qualificante il progetto è la sperimentazione di un modello di didattica fortemente legato alla valorizzazione delle capacità degli allievi ed all'acquisizione di competenze fondamentali, che verrà proposto per un mese anche a tutti i ragazzi delle classi prime. È previsto, infatti, un mese all'inizio del secondo quadrimestre durante il quale, sull'esperienza della Scuola di Tobia, le attività didattiche delle prime classi si articoleranno per gruppi e progetti e non per classi e discipline con una valutazione di competenze per ciascun alunno.

LE FORZE IN CAMPO

La Scuola di Tobia è gestita da un team di insegnanti ed educatori che propongono, organizzano e gestiscono le attività con i ragazzi e coordinano l'interazione con gli insegnanti di classe.

L'educatore scolastico è una figura professionale che vuole rappresentare un punto di riferimento per gli insegnanti in un'ottica di co-progettazione di interventi educativi mirati per il gruppo classe e per singoli alunni. La Scuola di Tobia prevede una stretta rete di collaborazione tra educatori e docenti, volta ad un obiettivo comune, ovvero la crescita degli alunni, lo sviluppo dei loro talenti personali e, non da ultimo, la promozione dell'agio all'interno della scuola.

La figura degli educatori, è centrale nella proposta, che li vede attivi nell'ambiente scolastico a tempo pieno – almeno per tutto l'orario scolastico previsto e con un'articolazione che viene deliberata dal collegio e approvata dal C.I. - e deve sostituire, per quel che riguarda almeno il tempo scuola, le diverse risorse messe a disposizione attualmente dai distretti sociali in maniera episodica. Molti dei ragazzi, infatti, sono assistiti dai servizi sociali che attualmente finanziano alcuni interventi educativi o pedagogici per gli studenti a loro carico.

Si stima una necessità di 40 ore-educatore che potrebbero essere coperte da due figure professionali, una delle quali è già operante presso la scuola e potrebbe avere funzioni di coordinamento dell'iniziativa.

(ALLEGATO 1)

Per lo sviluppo ed il coordinamento del progetto si individueranno alcune figure di docenti che avranno il compito di costruire assieme agli educatori percorsi complessi interdisciplinari, seguire gli alunni nelle attività previste per i vari moduli, fornire loro occasioni di approfondimento disciplinare ed elaborare proposte di valutazione di competenze da condividere con i consigli delle classi di riferimento.

La necessità di risorse al riguardo può essere stimata intorno a 28 ore di personale docente da ripartire tra le diverse discipline coinvolte. I docenti individuati devono possedere capacità relazionali e di lavoro in team e conoscenza dei processi di interpretazione della realtà attraverso la propria disciplina.

LE MODALITA' DI SVILUPPO DEL PROGETTO

Si stima che gli alunni da inserire nel progetto SdT siano circa 25, gran parte dei quali senza accompagnamento da parte di insegnante di sostegno/collaboratore all'integrazione.

Gli alunni frequenteranno alcune ore di lezione assieme al proprio gruppo classe (vedere tabelle di articolazione del tempo scuola), mentre per il resto dell'orario scolastico avranno l'opportunità di frequentare moduli interdisciplinari, in cui l'interesse ad acquisire competenze, possa scaturire dalla necessità di risolvere i problemi pratici che si incontrano nel portare avanti il compito complesso proposto all'interno del modulo affrontato.

Insegnanti ed educatori si alterneranno all'interno dei singoli moduli, al fine di mettere le diverse competenze a disposizione degli alunni, offrendo loro gli strumenti di lavoro, di riflessione e di rielaborazione.

Sono inoltre previsti ulteriori approfondimenti disciplinari per alcune materie, sia in collegamento con quanto svolto nei moduli interdisciplinari, sia per altre esigenze specifiche.

Al termine dei singoli moduli, gli alunni presentano alle loro classi i progetti attuati.

Dal punto di vista organizzativo gli alunni saranno divisi in due gruppi di composizione variabile:

GRUPPO A: soli alunni delle classi prime / soli alunni delle classi seconde / alunni sia delle classi prime sia delle seconde

GRUPPO B: soli alunni delle classi terze / soli alunni delle classi seconde / alunni sia delle classi terze sia delle seconde

Non solo gli alunni con problemi di natura comportamentale saranno coinvolti nella Scuola di Tobia, ma qualsiasi altro alunno potrà essere inserito in alcune attività previste su segnalazione e valutazione del consiglio di classe.

La scuola di Tobia (SdT) è sperimentale in quanto deve avere un alto livello di adattamento alle situazioni che sono per loro natura sempre diverse. È possibile prevedere collaborazioni e sinergie con altre scuole operanti sul medesimo territorio in un rapporto di mutuo scambio ed aiuto e non di delega o di trasferimento di alunni problematici. È una proposta di integrazione reale e di innovazione didattica rispetto alla scuola *consueta*, con la quale deve integrarsi ed avere frequenti intersezioni, ritorni e reinserimenti. Chi propone il progetto pensa che l'alunno debba essere recuperato e rimotivato a partecipare alle attività della scuola per sentirsene davvero parte, in maniera propositiva, inclusiva e stimolante.

Il progetto è anche significativo quale laboratorio didattico per realizzare una sperimentazione su media scala che coinvolga per un mese le classi prime. Nella prima parte del secondo quadrimestre è previsto infatti un mese di lavoro con gli alunni delle classi prime che, non più suddivisi in classi affronteranno problemi complessi e tematiche trasversali alle diverse discipline. In questo periodo si vuole sperimentare la possibilità di realizzare una scuola secondo un approccio globale, nel quale ogni singola disciplina partecipi con il proprio contributo scientifico ed epistemologico allo sviluppo di tematiche di realtà. Un approccio che dia ragione e renda chiaro ai ragazzi la necessità

(ALLEGATO 1)

di apprendere i linguaggi specifici delle discipline.

Da un punto di vista educativo e di apprendimento di competenze sociali e di cittadinanza, vuole anche razionalizzare i diversi preziosi interventi dei servizi sociali e delle associazioni operanti con i giovani sul territorio. Al riguardo si ritiene di poter garantire nella maggioranza dei casi un tempo scuola completo per tutti i ragazzi salvo eccezionali situazioni di riduzioni d'orario, rese necessarie e concordate di comune accordo con la famiglia ed i servizi.

In questa nuova cornice scolastica gli educatori partecipano ai consigli di classe per gli alunni che hanno in carico, sono coinvolti a pieno titolo nella programmazione delle attività e forniscono elementi di valutazione determinanti nelle sedute di scrutinio.

Gli educatori potranno lavorare con un solo alunno, con la classe, o con gruppi di ragazzi inseriti nel progetto secondo una calendarizzazione e programmazione delle attività concordata con il corpo docenti, che veda definiti gli alunni partecipanti, gli obiettivi didattici ed educativi da raggiungere e le modalità di lavoro da seguire.

La presenza degli educatori nella scuola è anche un risorsa indispensabile per tutta la comunità scolastica, viste le loro competenze nella gestione delle relazioni, talvolta anche conflittuali, che si sviluppano.

Per questo motivo, le risorse orarie degli educatori, non verranno utilizzate solo per i moduli interdisciplinari (40 unità di lezione da 45' alla settimana), ma anche per gli interventi sopra descritti.

In sintesi

Risorse: Educatori: 40 ore / docenti: 28 ore

Finanziamento: Intendenza scolastica, Comune, Distretti, Scuola, Associazioni del Territorio.

Tempi: da settembre a giugno secondo il calendario scolastico con eventuali interventi pomeridiani in collaborazione con strutture del territorio. Gli alunni sono inseriti nella SdT e frequentano la loro classe di riferimento in alcune discipline, per riportare e condividere quanto appreso nei moduli del loro percorso ed eventualmente per l'intero tempo scuola quando si stima vi siano le condizioni favorevoli sia per loro sia per tutta la classe.

Attività: strutturate in moduli. Allegate alcune schede di attività prototipo. Gli esiti di ogni attività/modulo vengono riportati alla classe sia come problematica da approfondire, sia come risultati di utilità comune. Le attività proposte vengono anche concordate nei consigli di classe e tengono conto delle proposte avanzate dalla Formazione professionale con il progetto “officina delle competenze” che integrerà l'offerta della SdT.

Valutazione alunni: in scrutinio convergono elementi di valutazione di conoscenze e competenze disciplinari e trasversali proposti da educatori ed insegnanti. Le discipline non direttamente coinvolte ricaveranno elementi di valutazione dai lavori pluridisciplinari eseguiti e dalle esposizioni in classe dei lavori sviluppati.

Valutazione del progetto: da parte degli educatori, dell'Associazione di riferimento, degli insegnanti e dei genitori, dell'Intendenza scolastica. Gli ambiti di valutazione sono stabiliti in fase di progettazione ad inizio anno.

Il Dirigente scolastico
 prof. Paolo Lorenzi

Kopie des mit folgenden Zertifikaten digital unterzeichneten
(von der Landesverwaltung gesetzeskonform erstellten und
verwahrten) elektronischen Originaldokuments, welches aus
3 Seiten besteht:

Copia cartacea tratta dal documento informatico originale
costituito da 3 pagine, predisposto e conservato ai sensi
di legge presso l'Amministrazione provinciale e sottoscritto
digitalmente con i seguenti certificati di firma:

Name und Nachname / nome e cognome: PAOLO LORENZI
Steuernummer / codice fiscale: IT:LRNPLA54H30A952Z
certification authority: InfoCert Firma Qualificata 2
Seriennummer / numeri di serie: 264a51
unterzeichnet am / sottoscritto il: 21.09.2016

Artikel 3 Absatz 2 des gesetzesvertretenden Dekretes vom 12. Dezember 1993, Nr. 39 / articolo 3 comma 2 del decreto legislativo 12 dicembre 1993, n. 39

Am 22.09.2016 erstellte Ausfertigung

Copia prodotta in data 22.09.2016